



n. 361

Anno 24 -30 settembre 2021

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“Sveglia ragazzi!”

Ancora una volta facciamo ricorso a “**Il chiodo nel Ponente**”, come si titolava il giornalino del 1998, per dare la scossa ai troppo sopiti entusiasmi che spesso caratterizzano il mondo che si rifà a Padre Modesto.

Colpa della pandemia? Certamente. Colpa del tempo che scorre inesorabile arrugginando gli ingranaggi? Forse. Colpa di un mancato rinnovamento d'idee? Chissà. Ma quale che sia la causa, la serie dei “ora non posso”, “mi manca il tempo”, “devo andare dal dentista”, “devo studiare”, tende ad allungarsi facendo dimenticare i giorni in cui qualcuno raccontava le bugie in famiglia pur di non saltare la riunione settimanale; perché quella era la priorità.

Per cercare di mettere un argine alla deriva, che dall'osservatorio privilegiato che è “Il Chiodo” appare più che evidente, riportiamo il primissimo articolo di Padre Modesto, che alla luce della situazione attuale potrà apparire poca cosa, ma che nel contesto di allora, assume un valore incommensurabilmente grande per la carica di fiducia che ha trasmesso e trasmette ancora ai giorni nostri. Oggi abbiamo i gruppi, una fondazione che porta il nome di Padre Modesto, una casa a Rumo e una in val Berlino, una solidità organizzativa invidiabile, e forse queste ricchezze ci fanno sedere sugli allori. Nel 98 tutto questo non c'era, ma l'entusiasmo sì, l'impulso alla base di tutto. E allora attingiamo ancora una volta alle parole di Modesto. Tutto sarà più facile.

Alberto

Da “**Il chiodo nel Ponente**” del 5/4/98.

Il Secolo XIX ha cambiato veste.

Noi piantiamo “Il Chiodo”.

Le mode passano e cambiano.

Un “chiodo” se ben piantato dura secoli!!

Ne planteremo uno alla settimana.

Finché ce la faremo.

Lo planteremo nel Ponente, anche perché Sestri nello scorso Novembre si è sposato con Cornigliano.

Cerchiamo martelli per inchiodare tutto quanto c'è di buono: dal Polcevera al Varenna, dal Cristoforo al Gazzo.

Non martelli per distruggere: oggi lo fanno in troppi.

Non meravigliatevi, ma stupitevi.

Non chiederemo nulla, almeno per ora.

Partiamo.

P.M.



"Cosa succede... cosa succede in città"

Il nuovo anno (sociale) si presenta carico di buone intenzioni e di buoni propositi.

Il 4° sabato del mese di settembre, con il Municipio del Medio Ponente e con l'aiuto dei Rangers, noi di Mosaico abbiamo organizzato una cena per chi usufruisce degli alimenti distribuiti dal Pozzo di San Nicola.

E' stata una cena molto particolare, che ha visto interessate realtà molto differenti tra di loro, ma unite da un unico ideale: la solidarietà, intesa come esserne parte attiva o passiva, naturalmente.

Il Municipio ci ha dato una mano, organizzando un bando per le associazioni che promuovono lo "sviluppo" delle realtà già esistenti a favore dei meno

abbienti; abbiamo partecipato e ci è stata affidata una cifra, interamente spesa.

I Rangers hanno animato i giochi del pomeriggio, ci sono state testimonianze varie dei rappresentanti delle numerose Associazioni che agiscono sul nostro territorio e della parte "politica" che spesso accompagna le nostre attività, perché oramai hanno capito che agiamo sì con la testa, ma anche e (direi soprattutto) col cuore.

Momenti clou della serata sono stati: l'intitolazione, la dedica e la posa della targa all'ingresso della nostra cucina rinnovata per l'occasione. La targa riportata in foto è dedicata a "Pina Pintori", una delle nostre più attive collaboratrici, il cui viaggio su questa terra è finito in maniera silenziosa, senza dar fastidio alcuno, nella terra che lei amava molto: Pina è volata in cielo durante l'ultima serata del nostro piccolo Campo estivo 2021, a Rumo, il 10 Luglio, subito dopo la Messa organizzata al Campo per ricordare Modesto.

Ha preso la Comunione, è salita sul pulmino di Mosaico e un chilometro prima di Cles si è

sentita male, roba di secondi, millesimi di secondi... e Pina, con un sorriso, ci ha lasciato. L'eleganza e la gentilezza di Pina ci accompagneranno e il suo senso di servizio ci mostrerà il cammino da seguire.

Il cibo cotto e rigorosamente cucinato per i nostri amici musulmani (e non solo) è stato distribuito ai tavoli, per chi aveva il green pass, o da asporto per chi ha voluto consumare la cena a casa. E' stata la maniera giusta per ricominciare a stare InSIeme, con le gambe sotto il tavolo, distanziati ma vicini, sotto lo stesso tetto.

A seguire, organizzeremo una Castagnata, in piazza a Sestri e una in Val Berlino, nella quale ci si organizzerà per portare avanti i lavori di cui necessita la nostra casa Santa Monica.

A dicembre vorremmo

organizzare il "Natale che sia tale 2021", in Piazza Tazzoli, sperando che il Covid si dia una mossa a togliersi dalle scatole. Abbiamo voglia, tutti, e qualcuno ha anche la necessità di ritrovarsi con gli altri, per una conferenza, per un dibattito, per scambiarsi semplicemente opinioni e idee, vorremmo ritornare a fare quattro risate InSIeme.

Madre Teresa di Calcutta ha lasciato scritto:

"Trova un minuto per pensare, trova un minuto per pregare, trova un minuto per ridere".

Lo diceva anche Leopardi, che non era proprio un tipo straallegro... **"Chi ha il coraggio di ridere, è padrone del mondo".**

Oppure, come diceva Fryderyk Chopin: **"Chi non ride mai non è una persona seria".**

Credo molto nel valore del sorriso, della condivisione, del vedersi per abbracciarsi, del toccarsi per sostenerci, perché, come diceva Mody già 30 anni fa...."InSIemePuò"... non scordiamolo mai!

Mina Traverso Semino



La targa!

Obbedisco!



Lo scrisse Garibaldi nel telegramma in risposta a un ordine del Generale La Marmora che gli intimava di sgomberare il territorio trentino nonostante ci fossero delle buone possibilità per

sconfiggere gli austriaci!

E da allora è diventato uso comune pronunciare questo verbo dal sapore imperativo per assoggettarsi al volere altrui indipendentemente dalle proprie intenzioni. Questo termine, il cui sostantivo si declina con obbedienza, diventa un macigno davvero insostenibile per chi ha un carattere forte e delle idee chiare e ben definite. Per gli agostiniani scalzi l'obbedienza è una delle regole da seguire per sposare in toto la vita sacerdotale assieme alla povertà, alla castità e all'umiltà e sicuramente la più difficile da mettere in pratica per chi come P. Modesto ha pronunciato per ben 4 volte la parola "obbedisco" quando da Sestri fece le valigie per andare a Spoleto, quando da Spoleto si spostò a Collegrno, quando da Collegrno tornò alla Madonnetta e quando, in ultimo, pronunciò il sì definitivo alla stanza accanto.

"E' il voto più difficile da rispettare", ripeteva sempre Modesto, ma tanti frutti sono germogliati a seguito di quell'obbedisco, tanti sguardi si sono incrociati, tante parole si sono unite in fiumi di solidarietà.

Ed è così che la sofferenza che accompagna il dover lasciare qualcosa che è familiare se letta al contrario diviene nuova speranza.

Tra le mie conoscenze l'ultimo, in ordine di tempo, che ha pronunciato quel verbo è stato Don Andrea Parodi che si accinge a lasciare la Basilica dell'Assunta per approdare direttamente alla Caritas Diocesana con la possibilità di

aiutare non solo le famiglie sestresi ma quelle di tutta la diocesi!

Un grazie di cuore Don Andrea per tutte le volte che hai permesso a Mosaico di svolgere i suoi N@tali che siano Tali in Piazza Pilo utilizzando la corrente dell'oratorio e lasciando che tutte le scatole invadessero il cortile antistante!

Grazie anche per le volte in cui ci hai consentito di riporre tutti i nostri pacchi e le pentole sporche di olio nell'oratorio di piazza Tazzoli anche quando avevi appena rifatto i lavori, grazie infine per averci accolto nella tua comunità ogni qual volta te lo abbiamo chiesto.

Ho avuto poche occasioni per scambiare due chiacchiere con te ma ho imparato ad apprezzare la simpatia che si nasconde dietro alle parole severe e rigorose delle tue prediche e la tua grande umanità, la stessa che traspare in maniera semplice e genuina quando sei in mezzo ai tuoi parrocchiani a sistemare la chiesa o a distribuire il pane alle famiglie bisognose.

Mi permetto di dedicarti queste poche righe perché adesso diventi anche un po' il "mio" Don, senza nulla togliere al mio parroco P. Jan, e leggerò con maggiore interesse i comunicati che arriveranno dalla Caritas Diocesana sperando che le famiglie in difficoltà genovesi possano apprezzare il tuo buon cuore.

Mi ha rattristato vedere su facebook le immagini di Padre Vincent alla stazione di Principe in viaggio verso la sua nuova parrocchia senza avere avuto neanche l'opportunità di salutarlo: un altro obbedisco dal sapore amaro ma dolce per altri parrocchiani che potranno apprezzare la sua intima purezza e il suo mondo incontaminato dove la preghiera, la meditazione e la solitudine si fondono in una ricchezza che spesso io non ho capito perché avrei voluto vederlo indaffarato in mezzo alla gente.

Ma l'ultimissimo grazie è per il "primo obbedisco", quello che nel 1994 portò Modesto dalla Madonnetta a Sestri per il suo primo incarico da parroco: è grazie a quell'obbedisco se oggi riesco ad apprezzare l'obbedisco di Don Andrea, quello di Padre Vincent e trasformare la tristezza in sorriso e in speranza.

D.L.



Saluto a P. Salesio!

Il 26 settembre Padre Salesio ha celebrato la sua ultima messa domenicale in veste di parroco di Madonna dei Poveri, ecco di seguito il saluto della Comunità parrocchiale letto al termine della funzione.



intraprendente, solido riferimento, spesso silenzioso ma sempre attento. Ora una folata di vento già autunnale ha scosso le nostre placide certezze: il nostro Padre Salesio lascerà la nostra comunità.

Ma è proprio qui l'errore, egli non è nostro, ringraziamo il Signore per averlo avuto al nostro fianco per un pezzo di cammino ed ora se gli vogliamo veramente bene dobbiamo essere contenti per lui per il suo futuro sicuri che metterà tutto se stesso per operare sempre per il meglio. Noi pecorelle sorprese ed ancora un poco smarrite cercheremo di non deluderti e di andare avanti come tu, con il tuo esempio ci hai insegnato.

Asciugheremo molte lacrime e tutti insieme allargheremo le nostre braccia in un virtuale e caloroso abbraccio per trasmetterti tutto il nostro affetto con una parola

Grazie

Ti chiediamo di pregare per tutti noi qui presenti e per quelli che hanno fatto parte di questa comunità che ora non ci sono più e noi ti promettiamo di pregare per Te.

I tuoi Parrocchiani

Carissimo Padre Salesio, si sa che non potevamo sperare di averti con noi fino al tuo pensionamento ma preferiamo non pensarci contenti di saperti lì nella nostra Chiesa pastore di un gregge a volte distratto, tu guida autorevole e



I parrocchiani della Madonna dei Poveri



CO-SCIENZA



Un medico può dire di aver agito in “Scienza e coscienza”.

Un terapeuta può affermare di aver scelto “in co-scienza”.

Uno studioso del comportamento umano dice che il soggetto ha (non ha) coscienza delle sue azioni.

Un credente può affermare di aver preso delle decisioni “secondo la sua coscienza”.

E come si forma una coscienza?

E soprattutto: oggi è ancora necessaria una coscienza?

Stiamo muovendo qualche passo verso la coscienza del problema dell'inquinamento, del riscaldamento globale, del futuro delle fonti energetiche...

E allora come si può definire il termine COSCIENZA?

Ha sicuramente a che fare con le regole e i precetti del vivere comune, ma sembra travalicarli, sembra poter andare oltre...

Non basta, infatti, seguire alla lettera tutte le prescrizioni per “essere a posto con la coscienza”.

Mi viene in mente che può essere collegato con il sentirsi coinvolti in un processo più ampio che non sia solamente essere chiamati a un'azione singola, può significare mettere fianco a fianco le diverse norme e trarne una che le riassume...

Oppure semplicemente potrebbe essere “non fermarsi alla lettera della legge”.

A questo proposito mi emerge il ricordo di uno dei primi casi che ho seguito (nei quaranta, e più, anni della mia professione), in cui una mamma mi portava suo figlio preoccupata che “prendevo degli oggetti di nascosto”.

Parlando con il bambino, che aveva circa 8 anni, venne fuori che i genitori, molto occupati dal lavoro (erano bravi pasticceri), sottolineavano con lui quanto fosse importante “non sprecare i soldi che venivano guadagnati

con tanta fatica” e nello stesso tempo che ...”quando si andava a casa d'altri non era corretto chiedere...” (ma aspettare che i padroni di casa offrissero).

Il bambino non aveva fatto altro che mettere insieme le due regole e prendere (senza dover pagare) qualcosa che gli piaceva ma che non gli veniva offerta (senza chiedere)...

Mancava senz'altro qualcosa a una definizione di tali regole... e il bambino era convinto di aver obbedito alle richieste dei genitori!

Rita.

Viaggio scolastico.



Come ogni anno a settembre inizia la scuola, un percorso che richiede impegno e buona volontà per vivere per intero l'avventura di un anno scolastico.

Un grande impegno perché la scuola genera veri cittadini attraverso l'insegnamento della solidarietà.

Per questo si affrettano alle cattedre i bravi docenti, educatori, di progetti e di regole vitali, morali, sociali sempre valide, in tutti i tempi.

Sta a loro trasmettere le competenze emotive che maturano nel tempo motivando i ragazzi a partecipare al programma scolastico alla fraterna carità, rispetto e gratitudine alla chiesa, alla fede, al valore della famiglia e della PATRIA; quello del prossimo.

Nella scuola aumenta la capacità di dialogo, la dolcezza del rapporto umano, la vita di relazione in ogni fase della vita; con entusiasmo.

La scuola è anche una fucina di sentimenti, belli e brutti, che gli adolescenti imparano a conoscere maturandoli e facendoli propri: stupore, paura, rabbia, vergogna, tristezza, gioia, allegria, amore.

Grassia O. Anna

Bla, bla, bla!

Al “Mico” di Milano Greta Thumberg ha parlato davanti a 400 delegati di tutto il mondo affrontando il tema del clima.



Non conosco le ricette che ha proposto perché tranne le poche notizie dei TG non ho altre informazioni, fatta ec-

cezione per quel “bla” pronunciato ripetutamente, a mio avviso “il” vero messaggio da comunicare ai delegati.

Sicuramente ha parlato anche di altro, immagino, non tralasciando le aspirazioni dei ragazzi per un futuro che non vorrebbero precario, ma in quel “bla” il discorso si apre e si chiude, racchiudendo in sole tre lettere: incipit, inciso, corpo e conclusione.

Greta, in sostanza ha voluto dire che la fiducia in chi gestisce il mondo è ormai ridotta al lumicino; che è giunta l’ora da cambiare, ma sul serio. Come darle torto?

Anche Papa Francesco non perde occasione per ricordare che il tempo di darsi una mossa è quasi scaduto, e che sarebbe meglio investire nel miglioramento della qualità della vita a livello globale, piuttosto che ostinarsi a produrre, vendere e usare le armi.

Ma il mondo è fatto così, sa che se non cambia il suo modo d’essere, il futuro potrebbe anche non arrivare; ciononostante tira dritto correndo verso il baratro convinto che l’inventiva umana sarà sempre in grado di mettere una pezza ai tanti danni che, ahimé consciamente, stiamo causando al pianeta.

Il mondo sa benissimo che la combustione del carbone produce danni irreparabili all’ambiente; ma che importa, costa poco, le miniere sono tante e allora perché rompere le scatole con le polveri sottili. Sa altrettanto bene che le scorie nucleari impiegano millenni per diventare innocue, ma che importa, il nucleare è economico;

ma finge d’ignorare che nel bilancio economico non sono considerati i costi di costruzione e di smantellamento della centrale atomica, tralasciando il problema delle scorie che, papale papale, non è risolvibile.

E assieme a questi problemi c’è quello delle risorse idriche, degli sprechi alimentari, dei diserbanti, delle plastiche... dei, dei, dei; e l’elenco non è breve.

Alla luce di queste considerazioni diventa chiaro il significato di quel “bla” pronunciato con tanta energia, per denunciare che di parole se ne fanno tante; ma poi!

I giovani hanno diritto a un futuro che sperano migliore, anche se, forse, si accontenterebbero anche di un semplice futuro senza aggettivi; ma la nostra generazione glielo vuole lasciare in eredità? Per non sfiorare dai confini di competenza del nostro giornalino, evitiamo di addentrarci nella politica, ma per fortuna c’è chi lo fa per noi, Papa Francesco ogni volta che parla di accoglienza, di cultura dello scarto, di misericordia, di ambientalismo.

E lo fa con passione e dovizia di particolari, ben conscio dei pericoli che minacciano la nostra piccola e unica casa che noi chiamiamo mondo. Fortunatamente quella del



Papa non è una voce isolata perché ormai sono tante le persone consapevoli che la minaccia di un disastro ecologico non è l’invenzione di qualche terrorista, ma è qualcosa di concreto, come dimostrato con certezza, dalla scomparsa dei ghiacciai causata dal riscaldamento globale e dall’inasprimento dei fenomeni meteorologici ormai con caratteristiche tropicali anche alle nostre latitudini, per citare solo due eventi.

E allora, forza Francesco, forza Greta, non mollate e continuate a denunciare con forza; è grazie a voi e alla vostra forza trainante che la speranza tra la gente non si sta spegnendo, e lo stuolo di giovani che hanno capito la gravità del problema e vi sta seguendo, ogni giorno diventa più numeroso.

A.V.



Nonno Luciano, l'uomo che sgrida i Padri.



Non esageriamo, il titolo che vuole essere un po' di effetto è stato mutuato da un noto film, ma il confronto si ferma qui perché se c'è una persona collaborativa questa è proprio il

nonno, ma...

Il ma con puntini significa che però non bisogna toccargli le iniziative benefiche perché in questo caso le sue ragioni le sa fare.

Lo sa bene Padre Salesio che preso da mille impegni tardava a dargli il resoconto esatto dei versamenti effettuati sul conto dei Padri Agostiniani. Una guerra tra tipi tosti che alla fine ha visto vincitore il nonno che ha ottenuto il suo bravo resoconto. E lo sa bene anche Padre Erwin colpevole di non comunicare in fretta i nomi dei bambini della Missione che hanno bisogno urgente di cure mediche. Ma ora si è tutto appianato e pur tra le tante difficoltà legate a una non semplice situazione locale presto si potrà tornare a comunicare i nomi di chi del buon cuore del nonno avrà beneficiato. Di seguito il più recente botta e risposta tra il nonno e padre Erwin.

M.S.

Da: NONNOLUCIANO nonno@nonnoluciano.it

Inviato: sabato 31 luglio 2021 18:37

A: jose erwin hindang

Oggetto: DELUSIONE

Caro P. Erwin, ti ringrazio per le foto di Che Angel. Ti avrei ringraziato appena ricevuto, ma onestamente ti dico che sono stato deluso dell'andamento di INTERVENTI-CHIRURGICI di quest'anno 2021.

A gennaio ero euforico di come andava bene, tanto è vero avevo dato OK per 100 pacchi riso/latte, OK per viveri scuola per un mese, supplicato di trovare un bambino da operare e cercare altri da mettere in attesa; il tutto annullato per mancanza di informazioni. Risultato delu-

dente. Solamente uno operato: Che Angel, avendo soldi fermi inoperosi. Sembra che tutto quello che ho fatto e costruito in memoria di P. Modesto non sia condiviso dalla Missione. Ti comunico che ho rinunciato a delle offerte dai miei amici sostenitori, dicendole che per il momento non erano necessarie, perché era tutto fermo causa la pandemia. Questo è stato il risultato del silenzio alle mie molteplici richieste di informazioni. Ora voglio dimenticare questo lungo periodo rimasto al buio e dico a te P. Erwin, di accendere una luce, cercando qualcuno da aiutare per settembre. Tienimi informato di tutto quel che riguarda INTERVENTI-CHIRURGICI. Se ci sarà la possibilità, sarei propenso di venire a Bafut a febbraio 2022. Con grade ansietà aspetto tue notizie. Ciao, Nonno Luciano

La risposta di Padre Erwin (da copia e incolla) Ciao Nonno, mi dispiace molto per le cose che non sono andate bene. Ci sono ragioni che anche dal mio parte è molto difficile. Sto cercando di mettere a posto le cose. Grazie per la comprensione. Una notizia che Pa Young è morto iere sera. Grazie.

Insomma: C.v.d.

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali *erogazioni liberali* a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere *agevolazioni fiscali, o per il 5%* nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

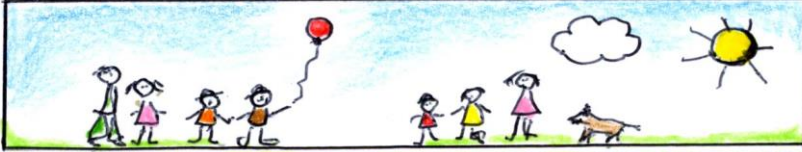
95041760109-“Grs-Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”

95580060010-“Ranger-Grmp”

93015310548-“InSIemeVOLA”

EVVIVA SI RICOMINCIA!



S
I

SOLIDARIETÀ
INCONTRO

R
I
C
O
M
I
N
C
I
A

RANGERS
INCLUSIONE
COLLABORAZIONE
OTTIMISMO
MOSAICO MILLENANI
IMPEGNO
NUOVO
COMUNIONE-CALORE
IMMAGINAZIONE
AMICIZIA

C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 361 –anno 24° - 30/09/2021
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-
SIemeVOLA** (Spoleto), **inSIeme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono – 335-399768